



REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

La Sezione del controllo per la Regione Sardegna

composta dai magistrati:

Donata Cabras	Presidente
Maria Paola Marcia	Consigliere
Elisabetta Usai	Primo Referendario - relatore
Cristina Ragucci	Referendario
Maria Stella Iacovelli	Referendario

nella camera di consiglio del 20 luglio 2020;

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO lo Statuto speciale della Regione Autonoma della Sardegna approvato con la legge costituzionale n. 3 del 26 febbraio 1948;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 21 del 16 gennaio 1978, come modificato dal decreto legislativo n. 74 del 9 marzo 1998, recante "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione*";

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante "*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*";

VISTO l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge Finanziaria per l'anno 2006);

VISTO l'art. 3, comma 1, lett. e) del decreto legge del 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella 7 dicembre 2012, n. 213, che ha introdotto, nel decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267, l'art. 148-*bis*;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, come successivamente modificato e integrato;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie nn. 16/SEZAUT/2018/INPR e 12/SEZAUT/2019/INPR che hanno approvato le linee guida e il relativo questionario cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, gli organi di revisione economico - finanziaria degli enti locali nella predisposizione delle relazioni - questionario sui rendiconti, rispettivamente, dell'esercizio 2017 e dell'esercizio 2018;

VISTA la deliberazione n. 10/2019/INPR del 7 febbraio 2019 con la quale questa Sezione ha approvato il programma dei controlli per l'esercizio 2019;

VISTO il decreto del Presidente della Sezione n. 4/2019 del 21 marzo 2019 con il quale è stato assegnato al Primo Referendario Elisabetta Usai l'esame dei bilanci di previsione e dei rendiconti 2017 e 2018 degli enti locali, ai sensi degli artt. 1, commi 166 e ss., L. 266/2005 e 148-*bis*, D.Lgs. 267/2000;

ESAMINATE la Relazioni-questionario sui rendiconti 2017 e 2018, tramesse a mezzo Con.TE. dall'Organo di revisione del Comune di Sinnai ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss., L. 266/2005, unitamente ai documenti contabili allegati;

VISTA la deliberazione della Sezione n. 19/2016/PRSE;

VISTA la risposta istruttoria del Comune di Sinnai di cui alla nota n. 17972 del 14 luglio 2020;

VISTA la risposta istruttoria dell'Organo di Revisione del Comune di Sinnai del 16 luglio 2020;

VISTA la nota n. 3143 del 17 luglio 2020 con la quale il Magistrato istruttore ha deferito la proposta di deliberazione per la pronuncia da parte della Sezione regionale di controllo;

VISTA l'ordinanza n. 14/2020 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato in data odierna la Sezione stessa per deliberare sulla proposta di deliberazione deferita dal magistrato istruttore;

UDITO il relatore, Primo Referendario Elisabetta Usai,

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

L'art. 1, commi 166 e ss. della L. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006) ha previsto, in capo agli Organi di revisione degli enti locali, l'obbligo di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione e una relazione sul rendiconto, formulate sulla base dei criteri e delle linee guida definiti dalla stessa Corte.

L'art. 148-bis del D.Lgs. 267/2000, inserito nel Testo unico degli enti locali dall'art. 3 del D.L. 174/2012, esplicita le finalità del controllo *de quo* (*"verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti."*), ne definisce l'ambito (*"Ai fini di tale verifica, le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente"*) e stabilisce gli effetti delle relative risultanze (*"Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo*

dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria").

In ossequio alla natura dinamica del controllo espletato in tal sede, che impone, al fine di far emergere la concreta situazione economico-finanziaria dell'Ente, una visione prospettica degli atti del ciclo di bilancio nei vari esercizi, e in funzione dell'adozione *"di effettive misure correttive funzionali a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio"* (Corte cost. 60/2013), la Sezione accerta anche criticità suscettibili di arrecare pregiudizio allo stabile mantenimento degli equilibri dell'Ente benché non integranti fattispecie di irregolarità sanzionabili nei termini sopra accennati.

L'analisi della presente deliberazione ha ad oggetto i principali saldi della gestione dell'Ente nel biennio considerato, di cui si riporteranno gli aspetti considerati di maggior rilievo ai fini della tutela degli equilibri del Comune.

1. Preliminarmente, si accerta che l'Ente è incorso nella violazione dell'art. 227, comma 1, TUEL, per ritardo nell'approvazione del rendiconto 2017 (avvenuta con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 27 giugno 2018). Analogo ritardo si è riscontrato per l'approvazione del rendiconto 2018 (deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 31 luglio 2019).

Una corretta tempistica di approvazione del rendiconto, si rileva, è espressione di una attività amministrativa efficiente e ben programmata.

L'importanza non meramente formale di tale aspetto gestionale, inoltre, è rinvenibile nelle disposizioni contenute negli artt. 186 e 187 TUEL che individuano nell'approvazione del rendiconto l'atto formale di definizione della consistenza quantitativa e qualitativa dell'avanzo, legittimante l'utilizzo di tale margine per le sole casistiche specificamente indicate e con i limiti ivi descritti.

Si ricorda, inoltre, ai sensi dell'art. 9, comma 1-*quinquies*, D.L. 133/2016, *"In caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni*

pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, gli enti territoriali, ferma restando per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti procedura prevista dall'articolo 141 del testo unico di cui al d.lgs. n. 267/2000, non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto.”.

2. Come è noto, ai sensi dell’art. 187 TUEL, “Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. (...) Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188”.

Di seguito si rappresenta il dettaglio della composizione del risultato di amministrazione dell’ultimo triennio:

	2016	2017	2018
Risultato d’amministrazione	5.627.386,56	5.939.319,21	7.439.571,89
Parte accantonata	2.144.219,76	3.549.803,75	4.335.782,50
Parte vincolata	3.105.600,86	2.379.515,46	3.039.963,97
Parte destinata agli investimenti	377.565,94	10.000,00	53.890,64
Parte disponibile	0,00	0,00	9.934,78

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati delle delibere di approvazione dei rendiconti 2017 e 2018

Si segnala che i dati inseriti su BDAP relativi al risultato d’amministrazione 2018 (accantonamenti per euro 4.327.840,90 e vincoli per euro 3.047.905,57) non sono

perfettamente coincidenti con quelli presenti nei documenti contabili dell'Ente (dal quale si desumono accantonamenti per euro 4.335.782,50 e vincoli per euro 3.039.963,97).

Il Comune, con la nota n. 17972 del 14 luglio 2020, ha illustrato che la riferita discrasia è da ricondurre a un errore di caricamento su BDAP avvenuto prima dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio comunale, al quale ovviare con opportuna correzione.

A tale proposito, si richiama il punto 3.5 dei *"Principi di vigilanza e controllo dell'Organo di revisione degli Enti locali"*, nella parte in cui si identifica l'obbligo in capo all'Organo di revisione del Comune di verifica degli *"adempimenti circa la trasmissione alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (Bdap) nei termini e secondo le modalità previste dalla legge tenuto conto della possibilità di inviare i bilanci allo stato «approvato dalla Giunta», per verificare l'esistenza di errori e operare le eventuali correzioni prima dell'approvazione da parte del Consiglio"*.

Nella tabella successiva si riporta la scomposizione della parte accantonata nei vari fondi presenti nella contabilità dell'Ente:

Tipologia Accantonamenti	Titolo	Avanzo al 31/12/2017	Avanzo al 31/12/2018
FCDE	corrente	3.002.898,73	3.756.755,69
Fondo rischi soccombenze	corrente	415.319,92	415.319,92
Fondo indennità fine mandato	corrente	4.409,22	7.974,75
Fondo spese legali	corrente	50.000,00	-
Fondo franchigie assicurative	corrente	54.118,23	-
Fondo accantonamenti alienazioni	capitale	8.800,00	8.800,00
Fondo passività potenziali	corrente	-	135.990,54
Fondo rinnovi contrattuali	corrente	-	10.941,60
Accantonamenti per ripiano perdite società partecipate	corrente	14.257,65	-
Totale		3.549.803,75	4.335.782,50

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti 2017 e 2018

Sulla base dei dati sopra riportati, si nota, innanzitutto, che, nel biennio 2016-2017, l'Ente ha registrato una parte disponibile del risultato di amministrazione pari, esattamente, a zero, essendo tale saldo interamente accantonato/vincolato per poi raggiungere, nel 2018, un avanzo libero, seppure di modesta entità.

Tale situazione contabile, se, da un lato, potrebbe essere espressione di un grado elevato di efficacia dell'azione comunale nella gestione delle risorse pubbliche, in termini di pieno impiego delle stesse nell'erogazione dei servizi alla collettività e negli investimenti, dall'altra parte, invece, comporta un notevole grado di rigidità nella programmazione e nella gestione del bilancio (per i vincoli) e, comunque, suggerisce particolare cautela nella determinazione e nella conseguente verifica delle componenti accantonate, destinate e vincolate del risultato di amministrazione, al fine di evitare la possibile formazione di disavanzi occulti.

In particolare, si osserva che la componente accantonata a FCDE, pari, nel 2018, a oltre la metà del risultato di amministrazione, esprime, nella sua entità, un atteggiamento prudentiale verso il rischio di credito e i potenziali riflessi di una sua concretizzazione sugli equilibri comunali, ma, d'altra parte, indica la sussistenza di una significativa massa creditizia di incerta esigibilità che impone di prestare massima attenzione al rispetto delle condizioni di conservazione delle poste attive nella contabilità dell'Ente e al rafforzamento della capacità di realizzo delle sue entrate.

Nel dettaglio, si osservano i seguenti valori di accantonamento al FCDE:

	Residui attivi formati nell'esercizio	Residui attivi degli esercizi precedenti	FCDE	% di accantonamento al FCDE
Titolo I Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	1.526.229,63	2.818.779,30	2.846.169,24	65,50
Titolo II Trasferimenti correnti	315.388,14	288.891,66	0,00	0,00
Titolo III Entrate extratributarie	539.562,42	850.792,21	910.596,45	65,49
Titolo IV Entrate in conto capitale	908.531,40	901.749,18	0,00	0,00
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	3.289.711,59	4.860.212,35	3.756.755,69	46,10

Fonte: Relazione al rendiconto della gestione 2018

Nella tabella a seguire si riporta nel dettaglio la percentuale di accantonamento al FCDE dei residui di parte corrente e di parte capitale; considerati i soli residui di parte corrente la percentuale di accantonamento si attesta al 59,26%.

	Residui attivi formati nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto	Residui attivi degli esercizi precedenti	Totale residui attivi	Importo minimo del fondo	FCDE	% di accantonamento al FCDE
FCDE in c/capitale	908.531,40	901,749,18	1.810.280,58	0,00	0,00	0,00
FCDE di parte corrente	2.381.180,19	3.958.463,17	6.339.643,36	3.756.755,69	3.756.755,69	59,26

Fonte: elaborazione Cdc

Il Comune, in risposta alla richiesta di chiarimenti circa la descritta composizione del risultato di amministrazione, con la citata nota n. 17972 del 14 luglio 2020, ha rappresentato quanto segue.

L'Ente, premesso di aver affrontato *"per ciascuna componente del RA (...) le rispettive valutazioni, sia di prudenze che di ragionevolezza"*, dichiara che, sia nel 2016 che nel 2017, la parte disponibile dell'avanzo, calcolata, rispettivamente, in 87.805,82 euro e in 611.962,59 euro, è stata interamente destinata a incrementare il valore del FCDE in ossequio al punto 3.3, all. 4/2, D.Lgs. 118/2011, nella parte in cui afferma che *"Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione"*, con conseguente azzeramento del valore di detta componente libera.

Nel 2018, invece, il Comune dichiara che *"proprio in considerazione della non opportunità di lasciare a zero la parte disponibile, anche in vista di un imminente raggiungimento del livello adeguato del FCDE, una volta quantificate le parti accantonate, vincolate e destinate, sempre seguendo le dovute cautele, si è quantificata in una, seppur minima quota, la parte disponibile, corrispondente a 9.934,78 euro"*.

L'Ente, inoltre, fornisce il dettaglio delle varie componenti del risultato di amministrazione.

In primo luogo, è prodotto il foglio di calcolo del FCDE, computato, sia per il 2017 che per il 2018, sulla base del metodo c.d. ordinario con l'adozione della media semplice; l'Ente precisa che nella composizione del Fondo si è tenuto conto anche dei residui con anzianità superiore ai cinque anni per i quali si dichiara di aver provveduto, già dal 2017, al potenziamento delle procedure di riscossione coattiva con affidamento all'Agenzia delle Entrate Riscossioni dei crediti "potenzialmente" inesigibili, per i quali, si aggiunge, *"si procederà ad un costante monitoraggio finalizzato allo stralcio in bilancio qualora l'AdER, espediti tutti i tentativi, dichiarerà l'inesigibilità"*.

L'Organo di revisione in carica, a sua volta, con nota prot. Cdc n. 3397 del 16 luglio 2020, ha provveduto a fornire la richiesta attestazione di correttezza e attendibilità della quantificazione del FCDE per il biennio considerato.

Preso atto dei chiarimenti formulati dal Comune e della certificazione dell'Organo di revisione, si raccomanda, ad ogni modo, la prosecuzione delle azioni intraprese a superare le descritte criticità in merito alla verifica dei presupposti di conservazione delle poste attive e al rafforzamento della capacità di riscossione dell'Ente (v. *infra*), e si rinvia la verifica dei risultati raggiunti ai controlli della Sezione sui successivi rendiconti.

Per quanto riguarda il Fondo rischi contenzioso, quantificato, per il biennio 2017-2018, in 415.319,92 (*cfr.* Relazione della Giunta comunale sulla gestione 2018), tale accantonamento è stato effettuato per far fronte ad eventuali soccombenze o debiti potenzialmente dannosi per l'Amministrazione in sede di riaccertamento straordinario dei residui nel 2015 per un totale di 237.177,66 euro; in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2016 si è proceduto ad accantonare un'ulteriore somma di 99.035,30 euro quale cancellazione di alcuni residui passivi risalenti al 2009 sul cap. 1425000 relativi al mancato riconoscimento della revisione del prezzo della concessione della gestione integrata dei servizi socio-assistenziali; nell'esercizio 2018, il Fondo è stato incrementato ulteriormente (+ 122.918,23 euro).

Il Comune, con la menzionata nota di risposta istruttoria, ha fornito, altresì, il dettaglio di tale Fondo.

L'Organo di revisione, con la citata nota di riscontro, ha dichiarato che *"dopo aver analizzato la documentazione fornita dall'Ente, evidenzia l'impossibilità di attestare la congruità della consistenza dei contenziosi in essere con riferimento alla relativa probabilità dell'Ente di soccombere in giudizio. A tal fine, il Collegio ritiene indispensabile che l'amministrazione acquisisca da ciascun legale incaricato una relazione dettagliata attestante il probabile grado di soccombenza in giudizio"*.

La Sezione, pertanto, con riserva di verifica in sede di analisi dei rendiconti futuri, invita il Comune a dotarsi dell'opportuno apporto valutativo di cui alla proposta del Revisore, sulla base del quale costruire la valutazione del rischio da contenzioso e consentire la necessaria attestazione di congruità del relativo accantonamento da parte dell'Organo di revisione.

Tra le altre componenti accantonate, si segnala che nel 2018 tutte le società partecipate hanno realizzato utili d'esercizio, e, pertanto, l'Ente ha ritenuto di svincolare l'accantonamento al Fondo perdite società partecipate presente nel rendiconto 2017 per 14.257,65 euro.

L'Ente, infine, fornisce il dettaglio dei vincoli sussistenti sul risultato di amministrazione, così sintetizzabili:

Tipologia Vincoli	Titolo	Avanzo al 31/12/2017	Avanzo al 31/12/2018
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	misto	117.013,15	83.410,99
Vincoli derivanti da trasferimenti	misto	1.683.473,63	2.248.241,74
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	mutui	274.449,88	274.449,88
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	misto	304.578,80	433.861,36
Totale parte vincolata		2.379.515,46	3.039.963,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

3. Per completezza, per quanto riguarda i saldi della gestione di competenza, si osservano i seguenti valori:

	Accertamenti	Impegni	Saldo di competenza
2017	18.397.403,02	19.565.026,42	-1.167.623,46
2018	20.121.373,52	18.402.897,20	1.718.476,32

Fonte: elaborazione Corte dei conti

4. Per ciò che concerne la gestione della liquidità dell'Ente, si riportano, nella tabella sottostante, i valori risultanti dal conto del Tesoriere, corrispondenti alle risultanze delle scritture contabili del Comune:

	2016	2017	2018
Fondo cassa complessivo al 31 dicembre	7.319.212,82	5.897.597,80	7.660.761,37
<i>di cui vincolata (come certificato dal Tesoriere)</i>	2.995.521,98	2.051.274,83	3.242.285,37

Fonte: elaborazione Corte dei conti da Relazione Organo di revisione

	+/-	2016	2017	2018
Consistenza di cassa vincolata al 1° gennaio	+	2.844.938,16	2.995.521,98	2.051.274,83
Somme utilizzate in termini di cassa al 1° gennaio	+			
Fondi vincolati al 1° gennaio	=	2.844.938,16	2.995.521,98	2.051.274,83
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	2.826.252,18	3.818.434,31	5.091.251,60
Decrementi per pagamenti vincolati	-	2.675.668,36	4.762.681,46	3.900.241,06
Fondi vincolati al 31 dicembre	=	2.995.521,98	2.051.274,83	3.242.285,37
Somme utilizzate in termini di cassa al 31 dicembre	-			
Consistenza della cassa vincolata al 31 dicembre	=	2.995.521,98	2.051.274,83	3.242.285,37

Fonte: elaborazione Corte dei conti da Relazione Organo di revisione su rendiconto 2018

5. Per ciò che concerne la gestione dei residui, limitando sempre l'analisi al biennio oggetto del presente controllo, dalla gestione delle entrate negli esercizi 2017 e 2018, in termini assoluti e relativi, si osserva quanto segue.

L'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui per gli esercizi 2017 e 2018 rispettivamente con le determinazioni della Giunta comunale n. 73 del 30 aprile 2018 e n. 84 del 31 maggio 2019, entrambe corredate dal parere favorevole dell'Organo di revisione.

Si riproducono di seguito i valori relativi alla massa residuale attiva e passiva al 31/12 degli esercizi 2017/2018:

	31/12/2017	31/12/2018
Residui attivi	8.327.297,94	8.482.646,84
Residui passivi	4.221.947,32	4.620.457,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui valori dell'Ente (delibere di riaccertamento ordinario 2017-2018)

Dall'operazione di riaccertamento ordinario 2017 derivano minori residui attivi per - 16.097,39, pari alla differenza tra maggiori residui attivi riaccertati per 11.912,43 euro e minori residui attivi riaccertati per 28.009,82 euro; relativamente alla spesa si registrano minori residui passivi per 179.320,64 euro.

La gestione dei residui 2018 rileva minori residui attivi per 297.310,32 euro e minori residui passivi per 98.836,78 euro; si segnalano residui attivi inesigibili per 1.200,00 euro.

Nella tabella a seguire si riportano i valori dei residui attivi e passivi al 31/12/2018 con l'indicazione dell'anno di formazione degli stessi:

	Anni precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale 31/12/2018
attivi	940.850,34	412.448,52	737.604,99	806.295,34	1.908.760,07	3.521.338,68	3.332.184,93	8.482.646,84
passivi	355.011,50	42.281,31	129.851,06	195.965,09	429.493,94	3.069.344,42	3.227.025,60	4.620.457,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Si segnala che i residui con anzianità superiore ai cinque anni di maggior consistenza sono relativi a tributi comunali per i quali l'Ente riferisce essere state attivate le procedure di riscossione coattiva (delibera Consiglio comunale n. 55 del 2 ottobre 2017) con affidamento all'Agenzia delle Riscossioni.

Nelle tabelle che seguono sono evidenziate le percentuali di riscossione delle entrate del Comune, con dettaglio delle entrate dei Titoli I e III nel biennio 2017/2018, considerando sia gli accertamenti di competenza sia in conto residui:

Capacità di riscossione				
2017	Entrate Competenza + Residui iniziali	accertato	riscosso	% di riscossione
	totale complessivo entrate (Tit. I /IX)	26.060.997,27	17.717.601,94	67,99
	entrate Titolo I	9.539.142,64	5.491.775,00	57,57
	entrate Titolo III	1.887.181,62	889.097,83	47,11
2017	Gestione di competenza	accertato	riscosso	% di riscossione
	totale complessivo entrate (Tit. I /IX)	18.397.403,02	14.876.064,34	80,86
	entrate Titolo I	6.010.192,99	4.504.158,70	74,94
	entrate Titolo III	972.456,00	611.452,71	62,88

2017	Gestione dei residui	accertato	riscosso	% di riscossione
	totale complessivo entrate (Tit. I /IX)	7.663.594,25	2.841.537,60	37,08
	entrate Titolo I	3.528.949,65	987.616,30	27,99
	entrate Titolo III	914.725,62	277.645,12	30,35
2018	Entrate Competenza + Residui iniziali	accertato	riscosso	% di riscossione
	totale complessivo entrate (Tit. I /IX)	28.448.671,46	19.668.714,30	69,14
	entrate Titolo I	10.197.549,64	5.626.835,47	55,18
	entrate Titolo III	1.888.786,21	485.269,01	25,69
2018	Gestione di competenza	accertato	riscosso	% di riscossione
	totale complessivo entrate (Tit. I /IX)	20.121.373,52	16.789.188,59	83,44
	entrate Titolo I	6.138.269,57	4.612.039,94	75,14
	entrate Titolo III	2.131.088,86	1.222.557,46	57,37
2018	Gestione dei residui	accertato	riscosso	% di riscossione
	totale complessivo entrate (Tit. I /IX)	8.327.297,94	2.879.525,71	34,58
	entrate Titolo I	4.059.280,07	1.014.795,53	25,00
	entrate Titolo III	975.759,27	111.804,49	11,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti da dati 2017 e 2018 BDAP (valori al netto dei residui eliminati)

In sintesi, alla luce dei dati esposti, si osserva che, nel biennio considerato, l'Ente presenta, a fronte di una discreta capacità di riscossione delle entrate totali in conto

competenza (con un leggero miglioramento, dall'80,86% del 2017 all'83,44% del 2018), una rilevante difficoltà nella riscossione in conto residui (37,08% nel 2017, in diminuzione al 34,58% nel 2018), sia delle entrate "proprie" dell'Ente di cui al Titolo I, che, ancor di più, delle entrate extratributarie del Titolo III.

Il Comune, con la menzionata nota di riscontro istruttorio, ha avuto modo di chiarire come *"la problematica è stata avvertita dall'Ente già alcuni anni fa, quando a fronte di un'attività accertativa importante con risorse economiche e umane sempre più ridotte al minimo, non si riscontrava un ritorno in termini di cassa soddisfacente"* e si comunica che *"La soluzione adottata, già dal 2017 è stata quella di affidare all'Agenzia delle Entrate Riscossioni la fase coattiva, e a svolgere in economia tutte le fasi propedeutiche ed accertativa"*.

L'Ente, infine, precisa che *"Nel corso del 2018 e del 2019 son stati inviati a ruolo un importante massa di crediti (oltre tre milioni di euro). Nel solo anno 2019 sono stati incassati € 101.927,61 riferito a ruoli inviati nel corso del 2018, ancora di attendono gli sviluppi dei ruoli (la maggior parte) inviati nel 2019 (testo riportato letteralmente, ndr)"*.

Di seguito si riportano i valori dell'evasione tributaria, tratti dalla Relazione dell'Organo di revisione ai rendiconti 2017 e 2018, che mostrano un miglioramento, in termini di valori assoluti, della capacità di riscossione delle entrate comunali sotto il profilo considerato:

	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
ICI/IMU	148.201,14	381.878,21	494.230,94
TARSU/TIA/TARES	97.424,92	47.360,08	114.328,47
ALTRI TRIBUTI			67.755,03
TOTALE	245.626,06	429.238,29	677.314,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti dai dati delle Relazioni dell'Organo di revisione sui rendiconti 2017 e 2018

Tanto premesso, preso atto delle misure intraprese dal Comune, ribadito il richiamo al rispetto del punto 3, All. 4/2, D.Lgs. 118/2011, ai fini della veridicità dei saldi di fine esercizio e di una corretta programmazione delle gestioni successive, circa l'esigenza di una costante verifica delle condizioni di legittimo mantenimento delle poste dubbie nel bilancio dell'Ente e un loro eventuale definitivo stralcio dalla contabilità comunale, la Sezione si riserva la verifica degli esiti delle azioni intraprese in occasione delle verifiche aventi a oggetti i rendiconti delle future gestioni.

6. Dal questionario 2018, infine, si apprende che non tutti i prospetti dimostrativi dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli Organismi partecipati dal Comune recano la doppia asseverazione degli organi di revisione ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. 118/2011.

L'Organo di revisione, nella medesima sede, ha formulato il proprio impegno a provvedere al rispetto del prescritto adempimento per gli esercizi futuri.

PQM

la Sezione regionale di controllo per la Regione autonoma della Sardegna, riservandosi ulteriori verifiche e approfondimenti sulle criticità e irregolarità riportate in parte motiva:

- accerta la violazione dell'art. 227, comma 1, TUEL, per ritardo nell'approvazione del rendiconto 2017 e del rendiconto 2018;
- raccomanda la costante verifica delle condizioni di legittimo mantenimento dei residui di dubbia esigibilità, soprattutto di quelli vetusti, e di un loro eventuale definitivo stralcio dalla contabilità comunale, ai fini della veridicità dei saldi di fine esercizio e di una corretta programmazione delle gestioni successive;
- raccomanda la prosecuzione delle intraprese azioni volte a garantire l'esigibilità e la celere realizzazione della massa creditoria dell'Ente, con particolare riguardo a quella in conto residui, oltre che la periodica verifica dei relativi esiti;
- raccomanda il costante accertamento dell'adeguatezza del FCDE, anche in considerazione del persistere di una consistente mole di residui attivi;

- raccomanda il completamento della stima del contenzioso sulla scorta dei suggerimenti dell'Organo di revisione, al fine di consentire a quest'ultimo la necessaria attestazione di congruità del relativo Fondo rischi;
- raccomanda il rispetto dell'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. 118/2011.

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco del Comune di Sinnai, al Presidente del Consiglio comunale, all'Organo di revisione del Comune di Sinnai, al Segretario comunale del Comune di Sinnai, nonché all'Assessore agli Enti locali della Regione autonoma della Sardegna.

Si ricorda l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente ai sensi dell'art. 31, D.Lgs. 33/2013.

Così deciso nella camera di consiglio del 20 luglio 2020.

Il Magistrato relatore

Elisabetta Usai

Il Presidente

Donata Cabras

Depositata in Segreteria il 23 Luglio 2020

IL DIRIGENTE

Dott. Paolo Carrus